

## Puntaspilli

## Londra, tra i cappotti spaziali spunta la regina Elisabetta

Maria-Vittoria Alfonsi

Dopo che, a New York, Raf Simons per Calvin Klein aveva trasportato in un autentico, reale autunno-inverno -sia dal punto di vista atmosferico, sia per ciò che può rappresentare la situazione attuale (e generale)- con un abbigliamento "ad hoc" per ogni situazione, dal grande freddo alla gran sera romantica: perciò con il tutto-ampio e il gioco delle sovrapposizioni, i pullover di grossa lana ricamati a motivi di fumetto, i gilet-giubbotto con passamontagna; ma anche con bianchi giacconi da vigile del fuoco, guantoni ignifughi e altrettanto candidi stivali alti fino alla coscia, per trasformare poi la donna in sirena che indossa lunghi abiti utrasexy, di chiffon "soffio", in una straordinaria esaltazione della femminilità.

Da New York, ecco quindi Londra: dove l'atmosfera generale sembra presa più dalle nozze principe Harry-Meghan, il prossimo maggio: ricordando, di frequente, i punti in comune con quelle del prozio re Edoardo, che lasciò il trono per la divorziata, americana, Wally Simpson. E anche discutendo su ciò che farà o dirà "The Queen" che -eccezionale, straordinaria- a sorpresa (senza cappello, tailleur azzurro pallido, scarpe e guanti neri) ha presenziato alla sfilata di Richard Quinn, in occasione dell'inaugurazione del premio "Queen Elizabeth II" per il British Design. In 65 anni di regno, la regina Elisabetta, 91 anni, non aveva mai presenziato a una sfilata della London Fashion Week. E si è discusso di quanto sono cambiate la moda e i modi.

Moda che, ovviamente, la "Fashion Week" londinese ha portato sulle passerelle

per i prossimi autunno/inverno: stagione vista con un ottimistico, vivacissimo, trionfo del tutto colore, che sembra voler rallegrare la quotidianità. Colore dunque, predominante, sia unito sia nei più svariati abbinamenti: anche per giacche tali e quali alle giacche maschili "da casa" di buona memoria, per lunghi cappotti-vestaglia, per bluse con panta-



Tute spaziali a Londra

loni e lunghe gonne.

Colore, interrotto (in parte) da Burberry con un incantevole abito bianco (indossato da Cara Delevingne) e grande sciarpa arcobaleno; e dall'argento di MMS Maison Margiela per tute "spaziali" e cappotti classici.

Intanto Milano si è quanto mai preparato al "contrattacco passerelle" per una settimana che vede esibirsi 61 collezioni più innumerevoli presentazioni (totale: 156); senza contare gli eventi - originali, accattivanti- dividendosi fra il Museo Nazionale delle Scienze e delle Tecnologie, la Sala Cariatidi di Palazzo Reale, il Padiglione Visconti in via Tortona e altre varie interessanti sedi.

Sette giornate tutta-moda cominciate con quella che è stata una grande passerella-evento, spettacolare, a Palazzo delle Scintille (oltre 2000 persone): col rinnovamento del celeberrimo piumino Moncler, che ha visto con "Moncler Genius" (ov-

vamente, della Moncler di Remo Ruffini) otto collezioni per uomo e donna, affidate ad altrettante menti creative che hanno mantenuto al centro il prodotto e la sua incomparabile funzione: da Pier Paolo Piccioli a Karl Templer, Sandro Mandrino, Simone Rocha, Craig Green, Sei Ninomiya, Hiroshi Fujiwara, Francesco Ragazzi. Dimostrando come, eccezionalmente, la frammentazione possa diventare forza, conservando ognuno la propria individualità.

Settimana vivacissima che, inoltre, vedrà il grande pubblico dividersi -oltre che dall'una all'altra sfilata in calendario- fra i Saloni White e Super, con nuove interessanti proposte e nuovi nomi, fra i quali potranno esservi (lo speriamo!) le grandi firme di domani. •

